

Il «Galileo» del Tib apre la stagione dello Stabile di Bologna

Bologna, venerdì 2 dicembre ore 21,30. Da qui è ripartita la tournée del «Galileo» di Daniela Nicosia. Certo, un ottimo inizio la Stagione Teatrale dello Stabile di Bologna, che rende merito ai successi riscossi dallo spettacolo nel corso della scorsa stagione che dopo il debutto a Padova - all'interno del prestigioso Progetto I Mondi di Galileo, dedicato dalla Regione del Veneto, dal Comune padovano e dalla Università patavina alle celebrazioni per l'anno galileiano - ha proseguito il suo giro a Chioggia, al Teatro Stabile del Veneto - per il Festival del Teatro Contemporaneo Veneto Sguardi -, sugli schermi di TV2000 - dove la trasmissione Retrosceca: i segreti del teatro condotta da Michele Sciancalepore ha dedicato, in maggio, al lavoro (dalla creazione dell'allestimento al debutto sulla scena) di Daniela Nicosia un prezioso viaggio nell'anima dell'uomo Galileo -, e nelle parole dei critici che si sono profusi in sinceri apprezzamenti sul lavoro drammaturgico e attoriale.

Lo spettacolo è un testo vibrante, che prende spunto da differenti scritti del Galilei, e trasfonde l'emozione profonda dell'uomo laddove si palesa attraverso il suo pensiero più intimo.

Una sorta di Galileo privato, che rivisita la vicenda umana del grande filosofo della natura, come lui stesso amava definirsi, attraverso la relazione con quattro donne della sua vita: la madre Giulia Ammannati, la figlia Suor Maria Celeste, l'amante Marina Gamba, e la governante che gli resterà accanto fino alla fine. Se la prima, con i suoi eccessi di follia, ha pesantemente segnato l'infanzia del giovane Galileo e, in seguito, tutta la sua esistenza, nel rapporto

con le altre possiamo scorgere gli aspetti più umani dello scienziato, le sue debolezze, la passione amorosa mai paga, il bisogno d'amore, la necessità di un interlocutore femminile acuto, quale solo la figlia seppe essere.

Virginia, all'ordine Suor Maria Celeste, morirà in giovane età, dopo il processo - da parte dell'Inquisizione - subito dal padre, che le sopravviverà fino all'età di settantotto anni.

Nello spettacolo, grazie ad un andamento diacronico delle differenti sequenze

sceniche, si incontra Galileo nel corso della sua lunga vita, dal periodo padovano - i suoi anni migliori, trascorsi quale professore nella famosa Università, il Bo - a quello fiorentino, nella quiete di Bellosguardo e presso la corte Medicea, quale filosofo personale del Serenissimo Granduca di Toscana; dalle prime osservazioni al cannocchiale, fino agli ultimi suoi giorni al Gioiello, vicino al monastero di Arce tri, dove la figlia viveva in clausura.

Un inarrestabile flusso di

ricordi caratterizza il testo, componendo dettagli, "quelle piccole cose di cui è fatta la vita", anche quella di un uomo speciale quale Galileo. Visioni, suggerite dalla lucidità della mente, seppur nel buio della cecità che accompagna la sua vecchiaia.

Galileo, nello spettacolo, si racconta attraverso un refolo di parole che consuma pensiero e si traduce in linee, forme proiettate sul grande fondale bianco a comporre il firmamento Galileo.

In scena, insieme al protagonista, una sola attrice incarna le quattro donne e si pone, attraverso le differenti figure, quale alter ego, enigmatico, a tratti ironico, dolce e appassionato, del genio sanguigno e vitale.

Una forma di teatro civile che, a partire dall'esperienza di Galileo, in un essenziale, rigoroso, suggestivo contesto scenico, pone interrogativi, suscita riflessioni sull'ancora aperto, complesso dibattito circa i rapporti tra scienza e società, senza rinunciare alla commozone, alle emozioni del gesto, della musica, della parola.

"Nel mio Galileo - racconta Daniela Nicosia - ho scelto di raccontare l'uomo. Di rileggerne la vita solo accennando alla vicenda scientifica o meglio politica che lo condusse al processo, alla condanna e all'abiura». Galileo è andato in scena al Teatro Stabile di Bologna Arena del Sole venerdì 2 e sabato 3 dicembre. La tournée proseguirà poi nel 2012 al Teatro Stabile di Bolzano, al Rossetti di Trieste Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia per una settimana, al Teatro Stabile di Brescia... e anche a Belluno, dove il pubblico potrà apprezzarlo nel cartellone della Stagione di Prosa del Teatro Comunale sabato 11 e domenica 12 febbraio.